

LA POLEMICA

DAL SINDACATO ALLE ORGANIZZAZIONI: IL CALENDARIO DELLE PROTESTE

GLI INSEGNANTI SI MOBILITANO "CONTRO LA RIFORMA MORATTI"

ALBA SASSO: "SARÀ IL GOVERNO A DECIDERE SULLO STATO GIURIDICO DEI PROFESSORI"

di Anna Grittani da La Repubblica di venerdì, 30 Gennaio 2004

A livello sindacale spunta la figura di un segretario unico dalla scuola dell'infanzia all'università, nel mondo dei docenti si vive nel terrore di essere relegati alle attività pomeridiane, mentre i genitori non si sentono poi così liberi di scegliere. Ad una settimana dall'approvazione del decreto attuativo sul primo ciclo dell'istruzione, la riforma Moratti è al centro dei dibattiti. A Bari, se ne discute a trecentosessanta gradi. Per tutti la domanda è più o meno la stessa: che ne sarà di noi? Se lo chiedono le rappresentanze sindacali unitarie (che rischiano di sparire), i docenti (che due disegni di legge vogliono reclutati direttamente dal capo di istituto che attingerebbe da un apposito albo), e poi i genitori che si chiedono quale spazio verrà dato loro dopo l'applicazione della riforma.

Lo scenario è pieno di dubbi. La Cgil scuola della Puglia ha cercato di chiarirli ieri mattina con un'assemblea dei propri delegati sul decreto Moratti. Nel pomeriggio il dibattito si è spostato all'Istituto Giulio Cesare, dove il Cidi, rappresentato dal vice presidente nazionale Sofia Toselli e da Enzo Velati, ha invitato i docenti ad un incontro con il segretario nazionale della Cgil scuola Enrico Panini e la parlamentare dei Ds Alba Sasso, sullo stato giuridico degli insegnanti. Oggi alle 17 nel liceo scientifico Edoardo Amaldi di Bitetto, la discussione si sposta sui papà e le mamme nell'incontro organizzato dall'associazione "Insieme" e dal Coordinamento dei genitori democratici (in collaborazione con il comune di Bitetto, Regione e Provincia) intitolato con due interrogativi: "Come cambia il mondo della scuola dopo la riforma Moratti?" e "Quale spazio verrà dato ai genitori e alle loro associazioni?". Alba Sasso risponde così: «Non ci sarà nessuna garanzia, i genitori potranno scegliere fino ad un certo punto, perché l'offerta, tempo pieno incluso, sarà limitata dagli organici». Altro punto dallo scenario nebuloso: «Sarà il governo? spiega la parlamentare? a decidere sullo stato giuridico degli insegnanti. Due disegni di legge, uno di Angela Napoli (An) e l'altro di Forza Italia, mettono in discussione la funzione pubblica della scuola».